

P. R. P.

PIANO DI
RICOSTRUZIONE
PARROCCHIALE

CITTADELLA CRISTIANA

BOLLETTINO MENSILE
DELLA PARROCCHIA DELLA NATIVITÀ DI N. S. GESÙ CRISTO
in BELFIORE D'ADIGE (Verona)

Direzione: - Arch. Proget. : Nostro Signore Gesù Cristo.
Del. di Cons.: Maria Santissima - Segretario: S. Giuseppe.
Amministrazione: La tua Provvidenza o Padre.
Progetto: Il Tempio santo a Dio con pietre vive, cementate dall'amore.

Aprile 1951 - Anno II N. 11

GESÙ È LA MIA VITA

Gesù mi comunica misteriosamente la Sua vita nel S. Battesimo, che è il primo atto della mia redenzione. E' un principio di vita, una grazia iniziale, che contiene in germe tutta la mia vita spirituale ed ha la capacità di spingerla fino al più alto grado della perfezione.

Il Battesimo produce prima di tutto una totale purificazione e rinnovazione: chiamato il Sacramento della rinascita.

Per entrare nel Regno di Dio, diceva Gesù, è necessario nascere di nuovo... Nella Vasca battesimale noi abbiamo annesso l'uomo vecchio. E ne sono uscite le nuove creature, divinizzate in tutto il loro essere, identificate con Gesù, introdotte di diritto nella Famiglia di Dio e fatte partecipi della vita intima della SS. Trinità. Chi può comprendere questo? Bisognerebbe comprendere Dio.

Introduciamoci a capo chino in questo mistero della grazia. Chi sei Tu, o Signore? Tutta intelligenza e tutto amore. Tu sei gioia infinita, da Te posseduta nell'eterna visione del Tuo Verbo e nell'eterna bontà dello Spirito Santo. Questa tua vita mi viene comunicata con la grazia! Che cosa avviene? Che ogni mio più piccolo pensiero di fede è come un atto di visione beatifica; è come un'azione, una parte della natura stessa del Verbo, partecipata a me. Avviene che il più piccolo atto d'amore è un movimento dello Spirito Santo, che ora si compie in me, ma che dall'eter-

nità mi unisce al Padre e al Figlio.

Il più piccolo atomo di grazia, ha scritto il Dottore Angelico, supera infinitamente tutto l'universo.

Io mi trovo rapito, uscito fuor di me stesso e del mondo, mentre vedo come tutto si illumina e si trasfigura sul mio cammino. E sento il bisogno di chiederTi perdono, o Signore, se nella mia vita ho osato talvolta domandarTi il perchè della sofferenza, della fatica e della morte. Non sapevo che tutto Tu hai disposto con ammirabile sapienza; non capivo ch'eri Tu, che mi cercavi per darmi la Tua vita, e che non potevo possederTi, se prima non perdevo me stesso.

Quando si rompe la pietra del Tuo adorabile Seno e ne usci, con la santa Umanità di Gesù, la prima cascata del Tuo Amore sopra la terra, nessuno più riuscì a trattenere l'ondata della Tua Paternità. Tanto Ti è piaciuto il Verbo incarnato, che in Lui hai voluto moltiplicare senza numero i Tuoi figli, identificandoli a Lui con il mistero della grazia. E questo mistero non è che un inizio!

Che sarà, quando Ti vedremo come sei?

Ecco il motivo del nostro gemito; e con noi geme anche tutto il creato, nell'attesa impaziente che il fiore della grazia sbocchi nel calice inebriante della gloria.

IL BATTISTERO NUOVO

Prima dovrei dirvi perchè abbiamo preferito il Battistero all'Altare della Madonna, tanto più che voi avevate manifestato di preferire quest'ultimo. Due difficoltà si sono frapposte all'esecuzione dei nostri desideri: non siamo riusciti ad avere un disegno soddisfacente. Ci troviamo oggi di fronte ad un'arte senz'anima, mentre noi vogliamo una cosa viva, degna della casa del Signore e della nostra Chiesa. L'altra grave difficoltà, che ha inceppato il nostro cammino, è stato il grave deficit lasciato ai lavori del Ciborio e del Presbiterio.

Possediamo invece, da qualche anno, il disegno di un magnifico Battistero, in tutto conforme alle leggi liturgiche e vero gioiello d'arte.

Passo senz'altro a descriverlo, almeno per linee generali, perchè possiate prepararvi a gustarne la sua bellezza. Si accetterà ad esso per una porta esterna, aperta e facciata e preceduta da un piccolo Pro-

tiro. Per arrivare al Fonte battesimale si dovranno scendere tre gradini. Il pavimento e le pareti risplenderanno di marmi a varie tinte. Nelle pareti si apriranno quattro piccoli armadi e sporrà dalle stesse una mensola per il servizio liturgico. La grande Vasca battesimale avrà un'apertura di m. 1,60 di diametro, con un coperchio in rame sbalzato a simboli e sormontata dal gruppo in bronzo di Giovanni il Battizzatore. Le vetrate, una in facciata e una a fianco, verranno artisticamente istoriate a fuoco. Una cancellata in ferro battuto circonda e separerà dalla Chiesa tutto il Battistero, facendone una cappella propria. Dal centro del soffitto decorato, da una specie di lucernario, scenderà la luce ad illuminarlo, quasi fosse il cielo che si aprisse, come sopra il Giordano. Sarà inaugurato ufficialmente nella Notte santa di Natale.

Gli eletti, gli Illuminati comprendano il il nuovo favore!

ECCE SOMNIATOR VENIT

Ecco viene il Sognatore! Per capire queste parole bisognerebbe raccontare la storia di Giuseppe Ebreo. I fratelli, con ironia e per invidia, lo chiamavano "il sognatore", mentre i sogni di Giuseppe erano rivelazioni di Dio, compiutesi alla lettera, nonostante la minaccia di morte, la schiavitù e la prigione.

Ho anch'io i miei sogni. Bei sogni, che danno un'intonazione ideale al mio Sacerdozio, con una pace inalterabile in mezzo alle più dure difficoltà. Ed ormai ho delle sicure garanzie, che nessuna cosa varrà ad impedire la realizzazione dei miei sogni. Non parlo dei segreti, che si svolgono nella profondità delle Anime; segreti, che solo il Signore potrà svelare, e li svelerà. Gli occhi vedono e le mani possono toccare una chiesa, ch'è sorta quando appariva una follia più che un sogno; poi è venuta una casa per i Sacerdoti; è sceso dal cielo un Ciborio e sta per scendere il Battistero... e ancora altre tante cose belle io sogno per la casa del Signore.

Che cosa gioveranno i miei sogni?

Non ho posto la mia fiducia negli uomini, ma in Dio. Scopo del mio santo Ministero non è d'essere ideatore di opere, che possono crearmi un nome e accarezzare la mia ambizione. Io mi spingo nella realtà di una comunità cristiana, vivente nello Spirito Santo; strettamente unita ai

suoi Sacerdoti, in un'intimità soprannaturale come di tanti figli uniti al Padre; come di molti fratelli, dai cuori aperti all'esercizio generoso della carità.

La costruzione di una chiesa ci ha preoccupato solo perchè essa è l'immagine dell'edificio vivo del Corpo di Cristo, che viene veramente dal Cielo.

Perchè un Ciborio così fastoso? Se non perchè si sentisse che l'Altare, glorificato dal Ciborio, è il centro d'attrazione di tutta la vita spirituale e il compimento del nostro servizio liturgico?

Che mi servirà, domani, un Battistero rilucente di marmi, se ho dimenticato le mie promesse battesimali? Se vivo portando solo i brandelli della mia veste candida? Se la mia lucerna è spenta? Se non sento Gesù vivere in me?

Che cosa gioveranno i miei sogni?

Io dico che non sono sogni! Non ho posto la mia fiducia negli uomini, sebbene proprio di essi voglia servirsi il Signore, facendomi incontrare, nella mia vita di sognatore, dei cuori d'oro e delle graziosissime mani negli ambasciatori della Sua Provvidenza.

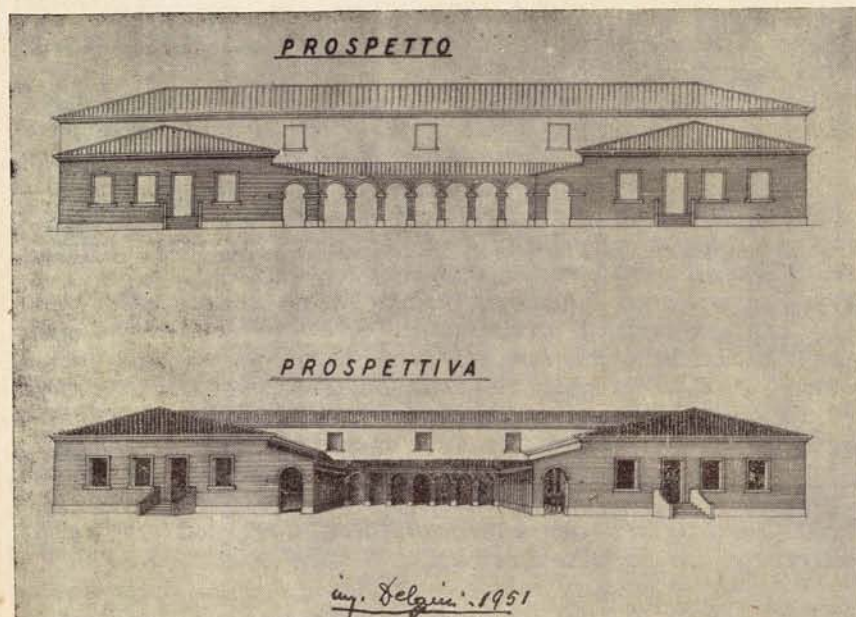
Che cosa gioveranno i miei sogni?

Se non mi giovassero, vano sarebbe il mio Sacerdozio e il Sacerdozio stesso di Gesù.

FRONTE OCCIDENTALE

Che cosa c'entra qui il fronte occidentale?

E' questo un altro disegno per il piano di ricostruzione e di fortificazione della nostra "Cittadella,,.



Disegno pregiato
e suggestivo
dell'Ingegnere

LUIGI DELAINI

"Cittadella,, come sapete, vuol dire un luogo fortificato, una piazzaforte.

Per noi, che combattiamo con le armi dello spirito, significa un baluardo veramente inespugnabile.

Quello che avete qui sotto gli occhi è il progetto della casa della Dottrina Cristiana e del Patronato parrocchiale. Per ora basti la semplice presentazione; in seguito ne ripareremo diffusamente.

LE SS. MISSIONI

Sua Eccellenza Rev.ma il Vescovo ha ordinato che entro l'anno, in tutte le parrocchie della Diocesi, si approfitti della grazia del S. Giubileo esteso a tutto il mondo, con le Sante Missioni. Ordine graditissimo, che ci farà rivivere i giorni e le gioie, ormai quasi troppo lontane, del Febbraio 1947. Da quella tappa decisiva nella vita religiosa della comunità, ritorneremo quest'anno, dal 15 al 25 Dicembre, ad una revisione

salutare dei nostri rapporti con Dio.

Le annunciamo da lontano queste SS. Missioni, per prepararvi convenientemente e le raccomandiamo alle preghiere di tutti, specialmente dei cari ammalati, che nella famiglia parrocchiale sono i prediletti, i primi e più efficaci intercessori, perchè più vicini alla sorgente del Sangue Redentore.

Richiameremo in seguito l'importanza di questo argomento.

27 Maggio: Elezioni amministrative

Ritorniamo al tema delle Elezioni, fissando alcuni concetti:

1) Come Sacerdote io non posso appartenere a nessun partito e non ho, i. posso avere, una lista mia; sono però anch'io un cittadino con diritto al voto, e con il dovere, specialmente come Sacerdote, di richiamare la politica quando vuol toccare la mia fede e la fede di chi m'è stato affidato in affettuosa cura spirituale.

2) Il dovere di voto è un dovere grave, perciò astenersene è grave, certo, votare male è peggio che non votare.

3) Nel dare il voto usate la prudenza del serpente e la semplicità delle colombe. Ogni interesse vi deve spingere ad attenervi a questo suggerimento evangelico: l'interesse religioso soprattutto.

4) Non lasciatevi accecare al punto di credere che si possa essere comunisti e cattolici. E' perfettamente inutile e ridicolo, che diciate di non voler fare oltraggio alla vostra fede, quando ne calpestate i principi e ne frantumate la base, negando fiducia alla parola del S. Padre, dei Vescovi e dei vostri Sacerdoti.

5) Noi desideriamo, per la futura Amministrazione, delle persone, che siano unite dei requisiti, indicati con sapiente precisione dal S. Padre in un suo messaggio Natalizio: "Siano uomini di solida convinzione cristiana, di giudizio giusto e sincero, di senso pratico; di dottrina chiara e sana, capaci d'essere guide e capi specialmente nei tempi, in cui le incalzanti necessità sovraccitano le impressionabilità del popolo e lo rendono più facile ad essere traviato e a smarrirsi; che salgano alle cariche amministrative non per emergere e comandare, ma per scendere incontro alle necessità dei fratelli, per alleviare le loro sofferenze e aiutarli nelle loro speranze,."

6) Elettori ed Eletti, membri tutti di una comunità cristiana, ricordino che il Signore è venuto per servire e non per essere servito.

CANTATE

Trascrivo due canzoncine, che entrano nel programma di canto liturgico, fissato quest'anno per il coro della comunità. Voi potete ritagliarle e inserirle nel libro di preghiere.

IL TUO SPIRTO, SIGNOR

Il tuo spirito, Signor, su noi diffondi
la preghiera a Te grave e solenne
al nostro labbro muoverà le penne
in degno accordo all'armonia dei mondi.
Il cuore esulterà nel sacro canto
d'un fremito d'amor più puro e santo.

*Cantiam con labbro pio
finché la voce non si spegne in Dio.*

Pregiam: Signore a Te d'un labbro anelo
colocausto canor s'alzi gradito;
quella lode che con slancio ardito
per sciogliam pellegrinanti al Cielo,
che pei meriti un dì de' nostri Santi
al Tuo cospetto ancor da noi si canti.

Cantiam ecc.

STELLA DEL MARE

1) Stella del mare, che il tuo mite raggio
Volgi sovra l'orror della procella,
ogn'alma invoca Te nel suo passaggio
o vaga Stella.

2) Stella del mare, giunga a Te quell'Ave
che regina Ti fè d'umile ancella
e dona a noi dal ciel pace soave
o vaga Stella.

3) Stella del mare su la vita nostra
rimovendo ogni mal splendì più bella
e a chi spera in Gesù madre Ti mostra,
o vaga Stella.